

Legge elettorale, La Russa: â??Se Consulta dice no a indicazione premier Ã¨ indebito aiuto a sinistra: viola la Costituzioneâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Se la Corte costituzionale intervenisse sulla legge elettorale per stabilire che lâ??indicazione del premier non si puÃ² fare, sarebbe un â??indebito aiuto alla sinistra, una violazione della costituzioneâ?• . Lo dice Ignazio La Russa, a Un caffÃ¨ in limonaia. Secondo il presidente del Senato lâ??indicazione del premier Ã¨ una norma â??sacrosantaâ?•, perchÃ© non toglie le prerogative al Capo dello Stato ma dice ai partiti che quando andranno dal capo dello Stato per le consultazioni dovranno fare non un nome qualunque, ma quello che si erano impegnati a sostenere. Poi, sottolinea La Russa, siccome il centrodestra ha un leader ricosciuto in Giorgia Meloni, mentre a sinistra â??non sanno chi metteréâ?•, uno stop della Consulta allâ??indicazione del premier sarebbe â??un indebito aiuto alla sinistra, una violazione della costituzioneâ?•.

â??Le parole del presidente La Russa sono di una gravitÃ istituzionale inaudita. Ã? inaccettabile che la seconda carica dello Stato arrivi a delegittimare preventivamente una possibile pronuncia della Corte costituzionale, attribuendole finalitÃ di parte politica. Il presidente del Senato dovrebbe essere tra i primi a difendere lâ??autonomia, lâ??indipendenza e lâ??autorevolezza della Consulta, non a metterle in discussione sulla base della convenienza elettorale della propria parte politicaâ?•, dice il presidente dei senatori del Pd Francesco Boccia.

â??Preoccupa sempre di piÃ¹ questa progressiva delegittimazione dei principi costituzionali e delle istituzioni di garanzia da parte dei massimi esponenti, anche istituzionali, della destra al governo. CosÃ¬ si indebolisce la Repubblica nelle sue fondamenta. La Costituzione non si interpreta sulla base delle esigenze politiche della maggioranza di turno. Ã? la maggioranza che deve esercitare il proprio potere nel rispetto della Costituzione, delle prerogative del Capo dello Stato e dellâ??equilibrio tra i poteri. Le istituzioni di garanzia appartengono alla Repubblica, non a chi pro tempore governa il Paese. Chi ricopre le piÃ¹ alte cariche dello Stato ha il dovere di custodire questo principio, non di comprometterlo. Da La Russa ci aspettiamo parole di rispetto assoluto per la Consulta, non avvertimenti sulle sue future decisioniâ?•, conclude.

â??Quella di Ignazio La Russa Ã¨ unâ??intimidazione della seconda carica dello Stato alla Corte costituzionale. Prima ancora che i giudici si pronuncino, il Presidente del Senato li avverte: se boccerete lâ??indicazione del premier, sarete complici della sinistra e andrete contro la Costituzione. Ã? una pressione esplicita su un organo di garanzia, un fatto senza precedenti per chi ricopre quel ruoloâ?•, dice Angelo Bonelli, deputato di Alleanza Verdi e Sinistra e portavoce di Europa Verde. â??La Consulta non fa favori a nessuno: giudica se le leggi rispettano la Costituzione. Lo ha fatto con il Porcellum e con lâ??Italicum, e lo farÃ con questa legge, che introduce un premierato di fatto con legge ordinaria, aggirando lâ??articolo 138 e le prerogative del Capo dello Stato previste dallâ??articolo 92â?•, aggiunge.

â??Se la destra ha paura del giudizio della Corte, il problema Ã¨ la legge che ha scritto, non i giudici. La Russa dimentica di essere il Presidente del Senato e non un dirigente di Fratelli dâ??Italia. Deve ritirare queste parole: chi intimidisce le istituzioni di garanzia non puÃ² pretendere di rappresentarleâ?•, conclude.

â??

politica

default watermark

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 27, 2026
Autore
redazione